

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 118,46-47

Davanti ai re parlerò dei tuoi insegnamenti
e non dovrò vergognarmi, Signore.
La mia delizia sarà nei tuoi comandi, che io amo.

COLLETTA

O Dio, che a Cristo tuo Figlio hai dato come precursore, nella nascita e nella morte, san Giovanni Battista, concedi anche a noi di lottare con coraggio per la testimonianza della tua parola, come egli morì martire per la verità e la giustizia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GER 1,17-19

Dal libro del profeta Geremìa

In quei giorni, mi fu rivolta questa parola del Signore: ¹⁷«Tu, stringi la veste ai fianchi, àlzati e di' loro tutto ciò che ti ordinerò; non spaventarti di fronte a loro, altrimenti sarò io a farti paura davanti a loro.

¹⁸Ed ecco, oggi io faccio di te come una città fortificata, una colonna di ferro e un muro di bronzo contro tutto il paese,

contro i re di Giuda e i suoi capi, contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese.

¹⁹Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

70 (71)

Rit. La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.

¹In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso.

²Per la tua giustizia, liberami e difendimi,
tendi a me il tuo orecchio e salvami. **Rit.**

³Sii tu la mia roccia,
una dimora sempre accessibile;
hai deciso di darmi salvezza:
davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!

⁴Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio. **Rit.**

⁵Sei tu, mio Signore, la mia speranza,
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.

⁶Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno. **Rit.**

¹⁵La mia bocca racconterà la tua giustizia,
ogni giorno la tua salvezza.

¹⁷Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito
e oggi ancora proclamo le tue meraviglie. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Mt 5,10

Alleluia, alleluia.

Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 6,17-29

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ¹⁷Erode aveva mandato ad arrestare Giovanni e lo aveva messo in prigione a causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo, perché l'aveva sposata. ¹⁸Giovanni infatti diceva a Erode: «Non ti è lecito tenere con te la moglie di tuo fratello». ¹⁹Per questo Erodiade lo odiava e voleva farlo uccidere, ma non poteva, ²⁰perché Erode temeva Giovanni, sapendolo uomo giusto e santo, e vigilava su di lui; nell'ascoltarlo restava molto perplesso, tuttavia lo ascoltava volentieri.

²¹Venne però il giorno propizio, quando Erode, per il suo compleanno, fece un banchetto per i più alti funzionari della sua corte, gli ufficiali dell'esercito e i notabili della Galilea. ²²Entrata la figlia della stessa Erodiade, danzò e piacque a Erode e ai commensali. Allora il re disse alla fanciulla: «Chiedimi quello che vuoi e io te lo darò». ²³E le giurò più volte: «Qualsiasi cosa mi chiederai, te la darò, fosse anche la metà del mio regno». ²⁴Ella uscì e disse alla madre: «Che

cosa devo chiedere?». Quella rispose: «La testa di Giovanni il Battista». ²⁵E subito, entrata di corsa dal re, fece la richiesta, dicendo: «Voglio che tu mi dia adesso, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista». ²⁶Il re, fattosi molto triste, a motivo del giuramento e dei commensali non volle opporle un rifiuto. ²⁷E subito il re mandò una guardia e ordinò che gli fosse portata la testa di Giovanni. La guardia andò, lo decapitò in prigione ²⁸e ne portò la testa su un vassoio, la diede alla fanciulla e la fanciulla la diede a sua madre. ²⁹I discepoli di Giovanni, saputo il fatto, vennero, ne presero il cadavere e lo posero in un sepolcro. *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, le nostre offerte, e fa' che camminiamo sempre nella via di santità che san Giovanni Battista proclamò con voce profetica nel deserto e confermò con il suo sangue. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Noi ti lodiamo per le meraviglie operate in san Giovanni Battista, che fra tutti i nati di donna hai eletto e consacrato a preparare la via a Cristo Signore. Fin dal grembo materno esultò per la venuta del redentore; nella sua nascita preannunciò i prodigi dei tempi messianici e, solo fra tutti i profeti, indicò al mondo l'Agnello del nostro riscatto.

martedì 29 agosto - *Martirio di s. Giovanni Battista*

Egli battezzò nelle acque del Giordano lo stesso tuo Figlio, autore del battesimo, e rese a lui la testimonianza suprema con l'effusione del sangue.

E noi, uniti agli angeli e ai santi, a te innalziamo sulla terra il nostro canto e proclamiamo senza fine la tua gloria: Santo...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 3,27-30

Giovanni rispose:

«Lui deve crescere e io diminuire».

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai riuniti alla tua mensa nel glorioso ricordo del martirio di san Giovanni Battista, donaci di venerare con fede viva il mistero che abbiamo celebrato e di raccoglierne con gioia il frutto di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La testimonianza di Giovanni

Di Giovanni, il più grande dei nati di donna (cf. Mt 11,11; Lc 7,28), la chiesa fa memoria della nascita e della morte. Giovanni – annunciato alla sua nascita come colui che avrebbe camminato innanzi al Signore «con lo spirito e la potenza di Elia» (Lc 1,17) – anche nella morte precede il Signore, prepara la via al Messia.

In questa sua fine oscura, la chiesa riconosce un martirio, la più eloquente testimonianza al Cristo Signore. Tutta la vita di Giovanni è stata una testimonianza resa a Cristo. La sua vocazione è intrecciata con quella di Gesù. Il quarto vangelo ci dice che Giovanni aveva riconosciuto in quel suo discepolo che veniva dietro di lui uno che gli era davanti, addirittura che era prima di lui: in Gesù, Giovanni aveva riconosciuto «l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo» (Gv 1,29), il servo del Signore di cui aveva parlato Isaia, che «come agnello condotto al macello [...] non aprì la sua bocca» (Is 53,7).

In Giovanni rivive la potenza dell'annuncio profetico (cf. Mc 6,17; 8,27; 9,12-13). Egli è «voce di uno che grida nel deserto», che domanda la conversione dei cuori in vista della riconciliazione gli uni verso gli altri (cf. Lc 1,17): chiede di portare un frutto di giustizia, di convertire le nostre vie tortuose, deformate dall'ipocrisia, in un cammino di verità e rettitudine, di comunione con Dio e con i fratelli. Le sue parole sono le stesse di Gesù: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!» (Mt 3,2; 4,17). Giovanni testimonia il Cristo e Gesù rende testimonianza a Giovanni: solo chi confessa che la parola di Giovanni viene da Dio e non dagli uomini può conoscere anche l'autorità del Cristo (cf. Mc 11,27-33) e accoglierne la parola. Ma questa parola, per Giovanni come per Gesù, è una parola a caro prezzo.

A Erode Giovanni aveva ricordato l'obbedienza alla Legge donata da Dio («Non ti è lecito tenere con te la moglie di tuo fratello»,

Mc 6,18; cf. Es 20,17; Lv 20,21), senza spaventarsi di fronte al potere; la sua parola è «come una città fortificata, una colonna di ferro e un muro di bronzo» (Ger 1,17-19) contro l'ipocrisia dei potenti, contro le molte parole doppie che coprono sopraffazione e violenza, cui troppo facilmente ci lasciamo assuefare. È l'appello coraggioso e pieno di franchezza (*parrhesía*) del profeta, che porta alla vita o alla morte di chi lo ascolta (cf. Ez 3,18). Giovanni ne paga le conseguenze: è in carcere. Su di lui si tramano disegni di morte («Erodiade lo odiava e voleva farlo uccidere», Mc 6,19), come avverrà per Gesù (cf. Mc 9,31; 10,34; 12,5-8; 14,1). Su di lui si fanno chiacchiere, come si sta già chiacchierando di Gesù (cf. Mc 6,14-15): senza sapere, senza comprendere, senza ascoltare (cf. Mc 6,27-28). Troppo spesso anche noi parliamo del vangelo senza aprire l'orecchio del nostro cuore alla parola del Signore, che chiede di essere obbedita.

Viene un tempo propizio (*hemeras eukaírou*, Mc 6,21) per far tacere Giovanni, come verrà un tempo propizio (*eukaíros*, Mc 14,11) per consegnare Gesù nelle mani degli uomini. Il grido di Giovanni si fa più forte quando non si ode più. Il suo martirio è consegnato al silenzio. Giovanni, voce che gridava nel deserto, è ora l'agnello afono: poco più che un oggetto in mano ai suoi aguzzini, merce di un macabro scambio di favori. Alle parole vane di cui ama circondarsi il potere, si oppone il grande silenzio di Giovanni. In questa sua definitiva diminuzione, in questa incondizionata consegna di sé in obbedienza alla parola di Dio, Giovanni

stesso diventa una strada per Gesù, che non aprirà la sua bocca nell'ora della passione (15,4-5), come agnello muto davanti ai suoi tosatori. Gesù riconoscerà la forza profetica di questa morte senza gloria, nel silenzio e nel buio di una segreta, vi leggerà il suo stesso cammino: Giovanni è l'Elia che «è già venuto» e del quale «hanno fatto quello che hanno voluto, come sta scritto di lui» (9,12-13). Questa morte per la verità e la giustizia, nella notte e nel nascondimento, questa vita consegnata per amore in obbedienza alla parola di Dio, è anche profezia di risurrezione, come paradossalmente dirà Erode sentendo parlare di Gesù: «Quel Giovanni, che io ho fatto decapitare, è risorto!» (Mc 6,16).

Dio onnipotente, tu hai voluto che Giovanni il Battista fosse il precursore di tuo Figlio non solo nella predicazione del regno che viene, ma anche nella morte a causa della giustizia e della verità: concedi a noi la sua forza e la sua perseveranza nella testimonianza della fede, fino al dono totale della vita.

Calendario ecumenico

Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani

Memoria della recisione del prezioso capo del santo e glorioso profeta, Precursore e Battista Giovanni (per gli ortodossi e i greco-cattolici è giorno di digiuno).

Copti ed etiopici

30.000 monofisiti di Alessandria, martiri (455-456).

Luterani

Martin Boos, predicatore del risveglio in Renania (1825).

MERCOLEDÌ 30 AGOSTO

XXI settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O Spirito Paraclito,
uno col Padre e il Figlio,
discendi a noi benigno
nell'intimo dei cuori.*

*Voce e mente si accordino
nel ritmo della lode,
il tuo fuoco ci unisca
nell'intimo dei cuori.*

*O luce di sapienza,
rivelaci il mistero
del Dio trino e unico,
fonte di eterno Amore. Amen!*

Salmo CF. SAL 25 (26)

Scrutami, Signore,
e mettimi alla prova,
raffinami al fuoco
il cuore e la mente.

Signore, amo la casa
dove tu dimori
e il luogo dove abita la tua gloria.

Non associare me ai peccatori
né la mia vita
agli uomini di sangue,

perché vi è delitto
nelle loro mani,
di corruzione
è piena la loro destra.

Ma io cammino
nella mia integrità;
riscattami e abbi pietà di me.

Il mio piede sta su terra piana;
nelle assemblee
benedirò il Signore.

Ripresa della parola di Dio del giorno

Gesù parlò dicendo: «Guai a voi, scribi e farisei ipocriti [...]: all'esterno apparite giusti davanti alla gente, ma dentro siete pieni di ipocrisia e di iniquità» (*Mt 23,27-28*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, sii tu la nostra vita!

- Tu che sei Signore del giorno e della notte, tu che sei Signore del tempo, accordaci la tua gioia e la tua pace,
- Tu che sei fedele in tutte le generazioni, tu che sei giusto e misericordioso, perdona le nostre rivolte e le nostre cadute.
- Tu che sei Dio di bontà, tu che non vuoi che abbiamo paura di te, rendici capaci di sentirti Padre buono.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)